Anno 57 - Numero 158
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDÌ 5 Luglio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.80 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Sarpa [illegible] — Tassa gov. in più

L'agricoltura in Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

ROMA 4. — Pres. Pietravalle. Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura.

Un chiaro e sano discorso

CORGINI fascista, rileva che malgrado l'insufficiente e malintesa assistenza statale e la gravità di alcuni fenomeni economici l'agricoltura in Italia nel periodo prebellico era entrata in un periodo di risorgimento. In seguito, a causa della guerra e più ancora per le gravi perturbazioni sociali dovute alla propaganda degli elementi socialisti e rivoluzionari, le masse lavoratrici si disabituarono al lavoro e smarrirono il senso della economia e della disciplina. Tale propaganda ha cercato di colpire ogni forma di compartecipazione e conduzione agricola socialmente la mezzadria sovvertendo così tutto l'attuale sistema economico agrario. La conseguenza fu che la produzione diminuì considerevolmente e crebbe il costo della vita specialmente per le classi proletarie. Soprattutto gli uffici di collocamento contribuirono a questo stato di cose con il monopolio della mano d'opera e con l'imposizione di condizioni di lavoro antieconomiche.

Certo anche da parte degli agricoltori devo osservi una più alta ed umana concezione del diritto di proprietà pari alla più progredita psicologia delle masse considerandosi la terra non oggetto di speculazione ma strumento di maggiore benessere collettivo. Ma tali scopi non si raggiungono colla collettività della terra, nè colle concessioni di terra ottenute attraverso violenze e senza il necessario concorso del capitale. Fautore convinto della piccola proprietà osserva però che essa non sempre e dovunque e la più adatta a conferire la maggiore efficenza produttiva alla terra.

Non crede pure che giovino a questo scopo le cooperative agricole che vanno incontro a gravissime difficoltà di ordine pratico sia per la mancanza di interesse individuale, sia per quanto riguarda il finanziamento e vivono spesso una vita artificiosa sostenuta da interessi politici. (Quando non falliscono come una del Friuli perchè affidata a teste e mani incapaci. (N. d. R.).

Ritiene che frutti migliori possa invece dare la collaborazione dei contadini e dei proprietari con opportune garanzie e organi speciali per dirimere secondo equità le eventuali controversie Lamenta che lo stato non siasi sufficientemente interessato ai problemi della agricoltura in Italia e quando lo ha fatto abbia piuttosto iniziato una azione perturbatrice, dannosa. Espone i gravi danni che le successive proroghe dei contratti agrari hanno arrecato all'incremento della produzione a quelle classi che si volevano beneficare (interruzioni all'estrema sinistra ed al centro).

Riconosce che il disegno di legge presentato dall'attuale ministro dell'agricoltura si ispira a propositi generosi e sia migliore dei precedenti, ma anche esso ha il difetto di volere provvedere in modo uniforme alla necessità diverse delle varie ragioni e di ostacolare il progresso della agricoltura e il frazionamento dei fondi e di aumentare le ragioni di attrito tra le varie classi agricole.

Rileva la necessità per l'incremento dell'agricoltura di favorire la costruzione di case rurali.

Chiede che venga riveduta e corretta l'imposta sul vino; in ogni modo che sia rispettata la giustizia distributiva del tributo; addivenendo in pari tempo alla semplificazione delle rispettive regolamentazioni rivelatesi pesanti, costose e talvolta inapplicabili.

Afferma afferma l'obbligo del governo di provvedere perchè vengano apportate sollecite ed opportune modificazioni alle leggi relative contro le assicurazioni della invalidità e vecchiaia.

Per quanto concerne le proposte di legge sul latifondo, sulle camere agrarie, sulla piccola proprietà e tutta la nuova legislazione agraria che ci va poco per volta introducendo, il governo deve dare assicurazione che si opporrà a minacciate od accogliere qualsiasi provvedimenti apparentemente suggeriti da ragioni di giustizia e di umanità, ma in realtà rispondenti a finalità politiche e demagogiche le quali apportano grave perturbamento all'ordine ed incalcolabile pregiudizio alla produzione. Conclude invocando una politica forte ed illuminata diretta al maggiore sviluppo della industria terriera che assicuri all'interno l'ordine e la rigida osservanza delle leggi e che favorisca l'ascesa del lavoro entro per i ferrei limiti essenziali dall'economia, senza creare privilegi e monopoli che violino le fondamentali leggi di libertà, giustizia e perturbino la pace sociale. Una politica insomma che salvaguardi e difenda la proprietà privata in quanto assolva ad un alto compito sociale e rimanga cardine di ogni civile ordinamento e molla possente del progresso economico sociale (Applausi a destra).

TAMBORINO e VENEZIALE, demo-sociali, raccomandano provvedimenti per il Mezzogiorno.

Levasi la seduta.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 4. — Pres. De Nicola.

La legge sui latifondi

Seguito della discussione sul disegno di legge: Trasformazione del latifondo e colonizzazione interna.

PRESIDENTE ricorda che la discussione fu sospesa dopo l'approvazione della parte dell'art. 9 relativa all'emanazione al contenuto del decreto ed i ricorsi contro di essi. Ritiene sia opportuno prima di passare alla parte dell'articolo riguardante la determinazione del prezzo, discutere l'art. 8 bis che fu accantonato.

DRAGO relatore dichiara che la commissione mantiene l'art. 8 bis, ove, dopo il 1.o comma, debbono essere soppresse le parole a conforme e ministeriale.

BERTINI min. d'agricoltura, rileva che deve essere soppresso l'ultimo comma riferendosi alla occupazione temporanea che non stata più introdotta nella legge.

Dopo la discussione a cui partecipano GIAVAZZI, DRAGO, VALENTINI, MODIGLIANI propone che l'art. sia così formulato: Se entro il termine di 90 giorni dalla pronuncia dalla commissione centrale delle terre non sia intervenuto il decreto reale l'omissione del provvedimento sarà considerata come accettazione delle proposte della commissione centrale. Il termine decorrerà dalla pubblicazione del deliberato della detta commissione nella «Gazzetta Ufficiale». Tale pubblicazione avrà luogo senza ritardo a cura della commissione con le modalità da fissarsi nel regolamento.

BERTINI min. agr. e DRAGO relatore accettano.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 8 bis in questo testo. E' approvato.

Pone in discussione il terzo comma A dell'articolo 9 relativo alla determinazione del prezzo.

GIAVAZZI propone il seguente emendamento: Al terzo comma alle parole mediante perizia giurata redatta dal perito e dai periti nominati dalla commissione provinciale - sostituire: dalla commissione provinciale previa perizia giurata redatta da uno o più tecnici da essa nominati.

GAETANI propone l'emendamento: Sostituire al 3.o comma: Il prezzo di espropriazione in difetto di accordo fra le parti ed è determinato dalla commissione provinciale previa perizia giurata redatta da uno o più tecnici da essa nominati tenendo conto: del reddito netto presumibile come normale dei terreni del valore venale dei terreni, calcolato sulla base dei prezzi medi del mercato locale in libertà con trattazione, del valore di stima dei terreni agli effetti dell'imposta sul patrimonio.

FONTANA si associa all'emendamento dell'on. Caetani Osserva che anche nel valore di stima agli effetti della imposta sul patrimonio debba tenersi conto e non sembra ammissibile che la legge adotti principii diversi quando vuole colpire il cittadino con un tributo e quando vuole espropriare la sua proprietà. Si augura che il governo voglia accogliere l'emendamento dell'on. Caetani per impedire che questa legge diventi uno strumento di rappresaglia e di spogliazione.

Afferma la necessità di stabilire per la determinazione del prezzo criteri che non si risolvano in vere spogliazioni ma che tengono conto del reddito e dei valori effettivi dei fondi. Ricorda che ai tempi della rivoluzione francese il governo pur rivoluzionario della convenzione, per l'espropriazione dei beni stabili nel procedimento dell'asta pubblica dolle norme per le quali a vantaggio dell'espropriato ora mantenuto un diritto di difesa del valore della proprietà.

A questi stessi criteri egli si sarebbe ispirato se avesse collaborato alla preparazione di questa legge. Confida che si vorrà rifuggire da ogni demagogia e tener conto dei giusti diritti che competono alla proprietà.

GIAVAZZI dichiara che il gruppo popolare darà voto favorevole alla formula della commissione.

MODIGLIANI dice che il gruppo socialista verrebbe meno ai suoi stessi principi se non difendesse il minor prezzo possibile in modo che la legge risponda veramente ai fini sociali che l'hanno ispirata (applausi estrema sinistra).

PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento Giavazzi. E' approvato.

Mette ai voti l'emendamento dello on. Modigliani in base alla media dei redditi netti realizzati nell'ultimo ventennio. E' respinto.

Mette ai voti la prima parte del comma A dell'emendamento dell'on. Caetani «del reddito netto» accettato dalla comissione e dal governo. E' approvato.

Mette ai voti la seconda parte «presumibile». E' approvata.

Mette ai voti la terza parte «normale dei terreni». E' approvata.

Mette ai voti il comma B dell'emendamento Caetani. E' respinto.

Mette ai voti la pria parte del comma C. dell'emendamento Caetani. E' respinto.

Mette ai voti l'eendamento dell'on. Piemonte e Canevari. E' respinto.

Si discute lungamente sul comma 4 dell'art. 9, che viene approvato con un emendamento di Canevari.

Levasi la seduta alle ore 7.45.

La nuova ripartizione

DEI GRUPPI DELLA CAMERA

ROMA, 4. — La nuova ripartizione dei deputati in gruppi dà queste varianti:

Gli agrari sono scesi da 26 a 23; hanno guadagnato Di Francia e perduto Guglielmi, Quilico, Spada e Valentini Luciano.

I comunisti rimangono 13: Tuntar è fuori del gruppo.

L'antico gruppo democratico si è scisso in quattro gruppi; uno di «Democrazia» con 42 iscritti del quale fanno parte gli on. Giolitti, Facta, Orlando, Cermenati, Colosimo, Corradini Alessio, Peano, Porzio, Rosadi, Rossi Luigi, Soleri ed altri minori; uno nittiano detto di «Democrazia Italiana» composto di 26 deputati; uno di «Democrazia liberale» composto di 24, con gli on. Bortolo Belotti, De Nava, Donegani, Bevione, Ducos, Grassi, Miliani Olivetti, Raineri, Tofani, Torre, Andrea, ecc., ed uno di «Democrazia sociale» composto di 41 deputati con Fera, Bonardi, Carnazza, Caseriano, Di Cesarò, D'Alessio, De Vito, Gasparotto, Girardini, Labriola, Nasi, Pasqualino Vassallo, Sacchi ed altri.

Il Gruppo fascista da 35 sceso a 31, compreso l'on. Pighetti che la Giunta delle elezioni ha già annullato.

Il Gruppo misto da 29 è salito a 32 con molti mutamenti. Nel misto da 29 è salito a 32 con molti mutamenti. Nel misto sono i repubblicani, gli slavi, i tedeschi, il partito sardo d'azione, l'on. Innocenzo Capra, l'on. Canepa, rifiutato dai socialisti, l'on. Guglielmi, l'on. Imperato, rifiutato dai fascisti, l'on. Sandroni, respinto dai popolari.... Per tutto questo miscuglio viene generalmente chiamato il «sacco del parricida».

I nazionalisti erano 10 e sono diventati 11, col passaggio di Misuri dal fascismo al nazionalismo.

Il Gruppo Liberale democratico da 17 a 21.

Il Gruppo popolare rimane a 106, quello socialista a 122, quello riformista sale da 25 a 26.

Non molti spostamenti, eccetto quelli relativi al più volte deplorato spezzettamento della democrazia, cui si cerca ora di rimediare, come abbiamo detto altra volta, con una forma federativa che unisca non solo i quattro gruppi democratici, ma anche quello riformista.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 4. — Il consiglio dei ministri riunitosi stamane alle 9.30 è terminato verso le 12.30. Tutti i ministri erano presenti ad eccezione dell'on. Schanzer ed Amendola. Il Consiglio si è occupato da prima della questione finanziaria ed ha esaminato i capisaldi delle dichiarazioni che il ministro del tesoro farà alla Camera.

Il Consiglio quindi ha approvato uno schema di decreto che autorizza la presentazione al parlamento di un disegno di legge circa la esenzione della imposta di R. M. sugli interessi di alcune obbligazioni collocate all'estero ed emesse a divisa estera da Società italiane. Il Consiglio infine si è occupato di numerosi affari di amministrazione.

La vertenza metallurgica

ROMA. 4. (notte per telefono).

Oggi nel gabinetto del ministro del Lavoro on. Dello Sbarba si sono incontrati i rappresentanti del Consorzio Lombardo tra gli industriali metallurgici e i rappresentanti della F. I. O. M.. Si sono iniziate le discussioni.

Non è possibile venire ad una conclusione perchè le questioni di carattere generale indipendenti dalla vertenza lombarda non sono ancora risolte per l'assenza dei rappresentanti torinesi che arriveranno domani.

Comunisti del quartiere S. Lorenzo

volevano inscenare una dimostrazione di protesta

ROMA, 4. (notte per telefono).

Stamane alcuni comunisti e anarchici del quartiere di S. Lorenzo, coadiuvati da qualche drappello di arditi del popolo, hanno tentato di far sospendere i lavori delle officine e delle fabbriche in segno di protesta per non essersi ancora effettuata la liberazione di tutti gli arrestati durante il sanguinoso fatto di S. Lorenzo.

Intervenne la forza pubblica essa ha sbandato i dimostranti e garantita ovunque la libertà del lavoro.

La licenza ai sergenti

allievi ufficiali

ROMA, 4. — Per permettere i sergenti allievi ufficiali di complemento dei corsi indetti colla circolare 248 del «Giornale Militare» il Ministro della guerra ha determinato che la durata della licenza ad essi accordata sia portata a giorni 40.

Agli eroi del Pasubio

«Di qui non si passa»

Vicenza 3 Ricorrendo l'anniversario del 2 luglio 1916 da diverse località del Trentino e del Veneto una numerosa folla di cittadini ed ex combattenti si è recata in pellegrinaggio sul Pasubio ed ha recato omaggio di bandiere e di fiori all'Ossario che il Comitato Nazionale presieduto dal generale Pecori Giraldi sta costruendo sul colle Bellavista che già raccoglie le spoglie di 1500 caduti e ai cimiteri Dolomiti e «Di qui non si passa» dove lo ufficio per le cure ed onoranze alle salme dei caduti in guerra ha raccolto ed ordinato oltre 500 salme.

Sul Pasubio sono state celebrate messe da campo e sono stati pronunciati patriottici discorsi commemorativi dal generale Ghezzi che comandò il corpo d'armata del Pasubio e del Generale Graziani che fu comandante della divisione che nel 1918 sostenne sul Pasubio l'urto del nemico.

Il generale Caviglia all'Argentina

BUENOS AYRES, 3. — Il generale Caviglia si è recato a far visita al ministro degli esteri. Pugnedon. Il gen. Caviglia ha rinviato la sua partenza al 11 luglio per assistere alla festa nazionale argentina che ricorre il 9 luglio.

Gli arresti per l'aggressione contro Massimiliano Harden

BERLINO 4. Secondo un comunicato ufficiale l'inchiesta aperta dalla polizia subito dopo l'aggressione di cui è stato vittima Massimiliano Harden ha stabilito che due persone hanno partecipato all'attentato. Uno degli autori è stato arrestato e la polizia è sulle traccie del secondo. Questi due individui appartengono allo stesso circolo degli assassini di Rathénau. Lo arrestato è membro dell'associazione dei soldati nazionalisti.

Il «Wol Bureau» conferma l'arresto di uno degli autori dell'attentato contro Massimiliano Harden che al momento dell'arresto portava un emblema antisemita.

PARIGI, 4. — I giornali pubblica che l'organo reazionario berlinese «Staats Sburger Zeitung» scrive che l'assassinio di Rathenau non è l'ultimo delitto al quale la Germania assisterà e dichiara in termini violenti che prossimi attentati dovranno essere diretti contro i francesi che risiedono attualmente in Germania.

Massimiliano Harden è il più brillante e famoso giornalista tedesco. Il nome ch'egli porta da molti anni da quando venne a Berlino da un villaggio della Polonia ove nacque da genitori ebrei, è un nome di battaglia. La sua azione di giornalista, prima della guerra con la «Zukunft» l'effemeride che acquistò celebrità mondiale all'epoca del processo intentatole dal conte Moltke, ha avuto momenti di straordinaria influenza era stato furiosamente per la guerra: è Harden che ha scritto: i tedeschi questa volta, dopo presa Parigi, andranno fino a Marsiglia e a Bordeaux.

Dopo la Marna si raffreddò e fu tra coloro che conservavano un po' di sangue. Ora si era messo coi repubblicani e fu condannato dalla setta. Le sue ferite sono gravissime, ma pare che la condizione non sia ancora disperata.

L'anima di Arminio si unisce a quella di Lutero per preparare la resurrezione dell'impero. Ma con questi attentati i vecchi germani non faranno molta strada.

La Germania sull'orlo del fallimento

prestata 400 milioni all'Ucraina

PARIGI, 4 - La commissione delle riparazioni ha diretto alla commissione degli oneri di guerra tedesca una lettera per domandare schiarimenti sul progetto di concessione di un credito da parte dall Germania all'Ucraina di 400 milioni di marchi ed ha ricordato al governo tedesco l'impegno preso di non effettuare alcun pagamento che derivi dal trattato di pace senza l'autorizzazione preventiva della commissione delle riparazioni. La commissione richiede quindi che il governo tedesco non assuma alcun impegno prima che essa venga in possesso dei documenti per studiare la questione.

Si combatte ancora a Dublino

DUBLINO, 3. - Le truppe dello stato libero dopo catturato numerosi avamposti hanno iniziato un vigoroso attacco contro la principale posizione dei ribelli di Sack Ville Stree alle ore13: i ribelli rispondono con vivo fuoco di fucileria al violento fuoco delle mitragliatrici diretto contro di loro.

LONDRA, 3. - L'«Evening Standard» ha da Dublino che il Sindaco di quella dei difensori dell'ultima posizione città è stato fatto prigioniero.

Il corrispondente del «Times» a Dublino annuncia che la maggior parte trova De Valera avrebbe lasciato fabbricato.

La riunione degli impiegati statali DI UDINE

per la riforma burocratica

L'ordine del giorno votato

Gli impiegati statali della Provincia di Udine, riunitisi domenica 2 luglio nella sala della Biblioteca Comunale in numerosa assemblea, dopo aver discusso ampiamente il progetto di proroga della riforma burocratica e aver rilevato il disagio economico e morale che loro deriva dal ritardo di detta riforma, la quale dovrebbe mirare innanzitutto alla perequazione delle diverse categorie di impiegati. Dopo aver letto le lettere di adesione di parecchi Deputati della Provincia di Udine e di altre Provincie, ad unanimità, votarono il seguente ordine del giorno che è stato poi trasmesso ai Ministri delle Finanze e del Tesoro, al Presidente del Consiglio dei Ministri, alla Commissione Parlamentare che sta discutendo il progetto di proroga della riforma e a parecchi Parlamentari:

«Gli Impiegati statali della Provincia di Udine, affermata la necessità che sia subito provveduto alla perequazione delle diverse categorie di impiegati;

«Ritenuto che notevoli benefici economici furono dati ai ministeriali e ai funzionari di Prefettura con la arbitraria estensione del Decreto 7 giugno 1920 N. 742, il quale, pur essendo stato abrogato, continua ad avere vigore, e nuove indennità furono concesse ai funzionari di questura e recentemente agli ufficiali e sotto ufficiali del R. Esercito, e che, perciò, esclusa dette categorie ed eccettuata la classe dei ferrovieri (resa privilegiata da S. E. Peano allorchè era Ministro dei LL. PP.), non rimane che una minoranza di impiegati che risente il disagio economico assai gravemente;

«Ritenuto che la legge 13 Agosto 1921, la quale stabiliva, per la portata delle nuove tabelle degli impiegati, il limite della spesa consolidata al 1.o Luglio 1921, non può essere osservata, in quanto chè essa collegava la formazione delle tabelle con la riforma dei servizi e con la diminuzione del personale, e, invece, la riforma non si è ancora fatta per ritardo del Governo;

«Ritenuto che voler realizzare delle economie a carico solamente di alcune categorie di impiegati significa voler imporre solo ad esse un onere ingiusto ed odioso:

«Osservato, d'altra parte, che notevoli economie potrebbero subito e facilmente conseguirsi, con vantaggio di tutti gli impiegati, sopprimendosi le numerose indennità che sotto diversi nomi vengono elargite a questa e a quella categoria di funzionari, costituendo dei privilegi ingiusti;

chiedono

«che con criteri perequativi siano subito stabiliti gli stipendi degli impiegati in misura corrispondente alle attuali esigenze di vita, superandosi, per ciò, ove occorra e per quanto non siano sufficienti le possibili e facili economie predette (delle numerose indennità, concesse a diverse categorie di impiegati) la spesa consolidata al 30 giugno 1921;

«Che l'eventuale eccedenza di spesa sia assorbita poi dalle economie che potranno aversi in seguito alla riforma burocratica, alla quale non dovrà essere sottratta l'Amministrazione delle Ferrovie;

«Che gli stipendi nuovi, tali che portino subito un miglioramento economico alle categorie disagiate di impiegati, abbiano effetto retroattivo».

DA GORIZIA

LA SALMA D'UN EROE LASCIA GORIZIA

Gorizia, 4.

Stamane dal cimitero degli Eroi è stata accompagnata alla stazione per essere tumulata nella Chieti natia la spoglia dell'eroico Comandante la Brigata Sardegna — (l'invincibile) — Generale Gabriele Berardi, caduto alla testa de' suoi fanti a Castelnuovo del Carso il 15 dicembre 1915.

Apriva il corteo un plotone dei CC. RR. indi la musica del 23.o Fanteria, un plotone della Regia Guardia di Finanza, uno di Alpini, e quattro del 23.o Fanteria con la Bandiera reggimentale. Veniva di poi la salma avvolta nel tricolore e preceduta dalla Croce e dal Cappellano Militare e circondata dai Comandanti dei varii Corpi. La seguivano il nipote Cap.no De Santis, S. E. il Gen.le Sanna Comandante del C. A. di Trieste, il Comm. Maggioni, il on. Bombic, il Sindaco Bonne, S. E. il Gen. Paolini, il comm. Pettarin, il Colonnello Rossi, il Gen. Ragusini, il Comm. Baviglia, il Comm. Avian, gli Ufficiali in rappresentanza dei vari Reparti Militari, l'Associazione Nazionale dei Combattenti, il Fascio di Combattimento, la Federazione dei contadini, la Società Ginnastica, la Federazione degli esercenti col pro Sindaco Grusovin, il Civico Collegio, le Scuole, l'Orfanotrofio Contavalle, e le Orsoline, tutti con le relative bandiere. Chiudeva il corteo un plotone del 23.o Fanteria.

Nel piazzale della Stazione il Gen. Ragusin porge il saluto all'eroico Caduto in nome del Comandante la Divisione, assente, e da lui rappresentato e addita la gesta dell'Eroe quale fulgido esempio della più alta virtù militare; indi S. E. Sanna, in nome del C. A. e delle madri e vedove sarde, saluta Colui che guidò i baldi figli della Sardegna all'eroismo e alla via della vittoria.

Mentre le truppe presentano le armi l'affusto si muove per entrare nel recinto della stazione e le note della Canzone del Piave danno l'ultimo saluto al Gen. Berardi insignito della medaglia d'oro al valore militare.

Il comm. Pettarin ricompensato per merito di guerra

In pompa magna i giornali comunicano che il comm. dott. Luigi Pettarin presidente della Giunta provinciale di Gorizia è stato insignito della commenda dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Come è noto, questa onorificenza viene data per meriti di guerra.

Sembra che essa sia il preludio della restituzione della cittadinanza italiana a mons. Faidutti, che l'ha rinnegata due volte.

Da ROMANS

Tombola. — Verso le ore 19 si diede principio al pubblico giuoco di tombola indetto da un comitato a favore della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

La cinquina fu vinta da una povera operaia di nome Maria Romano; la tombola anche da una poverissima ragazza da Trieste che abita qui presso i parenti di nome Maria Sartori.

Gran folla aveva preso parte a questo giuoco di tombola di modo che verso le ore 16 non si trovavano più cartelle in vendita.

Dopo la tombola seguì il ballo con la cooperazione dell'orchestra di Turriaco.

Festicciuola scolastica. — Ieri per la chiusura dell'anno scolastico fu tenuta una festicciola che comprendeva canto e prosa.

Il prologo venne recitato molto bene dalla bambina Cumpete e il ragazzo Giacomo Plez dotato di un bel timbro di voce cantò benissimo e con sentimento «Il marinaio» e «lo Spazzacamino».

In complesso un'esecuzione buona che ridonda ad onore dei maestri specie del direttore Virgulin.

Prese parte alla festicciola il Commissario civile cav. Petragnani, l'ispettore scolastico cav. Renon, il Sindaco Valdemarin, il parroco don Gallupin, il consiglio scolastico locale ed altre personalità del paese.

Decesso e funebri. — E' morto il signor Antonio Delneri, padre del nostro dirigente l'Ufficio postale e ieri seguirono i funebri con larga partecipazione di compaesani.

Al figlio Luigi Delneri e parenti le nostre condoglianze.

Da SAGRADO

Chiusura dell'anno scolastico. — Ci scrivono 3:

L'altro ieri ebbe luogo una festa per la chiusura dell'anno scolastico.

Furono esposti a pubblica mostra in tre aule, all'uopo apprestate, i lavori eseguiti durante l'anno scolastico 1921-22: Saggi di comporre, dettatura, grammatica, aritmetica e geometria, disegno e lavori dell'Asilo Infantile nella prima aula; i lavori donneschi nella seconda aula ed i disegni della scuola complementare per apprendisti nella terza aula.

Alle ore 10 fu inaugurata l'esposizione dal Commissario civile del distretto cav. Petragnani alla presenza del quale e d'illustri invitati della Giunta Provinciale della Camera di Commercio dell'Ispettore Scolastico cav. Menon, dei membri del Curatorio della scuola furono distribuiti gli attestati agli allievi della Scuola Complementare.

Il direttore fece una breve relazione sul funzionamento della Scuola, a cui tenne dietro un sentito discorso di incoraggiamento agli alunni del Sindaco Romualdo Razza, sei dei quali, tre per classe, ebbero un dono — premio offerto dal Comune. Disse poi calde e sentite parole il cav. Petragnani. Parlò da ultimo il dottor Sturnig della Camera di Commercio terminando il suo dire inneggiando alla scuola.

Un numeroso concorso di genitori degli scolari che visitarono soddisfatti i lavori eseguiti dai loro figliuoli.

La festicciola continuò nel pomeriggio con la recita al Cinema Italia, gentilmente concesso, della commedia in due atti intitolata «Nina la Pastorella» recitata con bel garbo da sole fanciulle della scuola elementare e dello scherzo comico in un atto dal titolo «Senza scarpe».

Il salone del Cinema affollatissimo; più di cinquecento persone vi conteneva quel giorno, che applaudirono alle attrici ed agli autori della rappresentazione.

La film della visita dei Reali nella Venezia Giulia non giunse in tempo e fu sostituita con altra film patriottica della Venezia Giulia con lo sbarco del Re a Trieste nel 1918 che il signor Pian gratuitamente concesse.

Durante gl'intervalli furono eseguiti dei cori. Si chiuse la festa con l'Inno di Mameli.

Cronaca delle Provincie

La R. Scuola Agraria di Pozzuolo E IL CLERICALISMO

Preg. Sig. Direttore,

La preghiamo di voler pubblicare questa replica alla lettera del Prof. Rossi, direttore della R. Scuola Agraria di Pozzuolo, pubblicata sul suo autorevole giornale sabato 1.o corrente.

«Il Sig. Prof. Italo Rossi, attuale direttore della scuola ha creduto suo dovere di rispondere al nostro articoletto del 25 giugno u. s., con il quale si dimostrava con dei fatti, e non a parole che la scuola Agraria di Pozzuolo è da qualche anno passata con armi e bagaglio alle dipendenze e sotto la sorveglianza diretta del partito clericale.

Il prof. Rossi ha dichiarato che tutte le affermazioni pubblicate nello articoletto sono false. Non politica clericale ma insegnamento cristiano e non distintivi, egli dice. Come si fa a dire che nella scuola non si fa della politica e non esiste invadenza clericale, quando la maggior parte dei superiori formano la direzione del partito popolare del paese? Come si fa a ammettere che gli alunni girano in pubblico coi distintivi?

Sì, precisamente Signor Direttore, la maggior parte degli alunni portano all'occhiello il distintivo di partito; e ci meravigliamo come Lei non sia a conoscenza di questo fatto, mentre è a conoscenza di tutti, ed i distintivi vengono portati anche quando gli alunni si recano inquadrati fuori della scuola assieme ai loro superiori, preti compreso.

Sa lei signor Direttore qual'è il grido di saluto usato «ufficialmente» dai suoi alunni? E' precisamente quello che usa il partito popolare nelle sue manifestazioni politiche.

Ai nostri tempi, non si faceva affatto della politica, quantunque l'insegnamento religioso (trattandosi di Scuola Agraria) fosse stato anche allora esagerato, poichè ogni alunno era «obbligato» a servire la messa e a recitare il rosario seralmente, come era proibito agli alunni la lettura di qualsiasi giornale o libri estranei a quelli d'insegnamento.

Sa il Prof. che ora invece è concessa la lettura di giornali in prevalenza clericali? Di ciò gli sarà facile potersi convincere interrogando gli alunni stessi.

Di questo passo noi potremo ancora continuare, ma ci pare di aver dimostrato con sufficienti dati di fatto che qualche cosa, da qualche tempo a questa parte, vi è di cambiato nella R. Scuola di Pozzuolo, e per noi, il cambiamento, consiste appunto nell'invadenza del clericalismo e, di conseguenza, della politica.

Ecco signor Direttore come e perchè la scuola è in decadenza, anche se vi è qualche domanda in più da parte di aspiranti alla scuola stessa.

Come si vede non abbiamo affermato alcuna falsità, come Lei ha scritto nella sua lettera, ma abbiamo dimostrato con dati di fatto controllabili e già controllati, la veridicità delle nostre asserzioni.

Alcuni ex alunni.

P. S. — Abbiamo ricevuto iersera una lettera del signor sacerdote Ermenegildo Bosco censore della R. Scuola Agraria di Pozzuolo. La pubblicheremo domani.

Da ARTA

Come vanno le cose del Comune. — Riceviamo e pubblichiamo:

E' bene si sappia dal pubblico come procedono gli affari di questo Comune, perchè molte pratiche restano ignote alla maggior parte dei contribuenti, oppure questi ne ricevono notizie inesatte ed incomplete.

Gli amministratori del Comune di Arta, giustamente preoccupati delle eccessive spese che gravano sul suo bilancio, credettero di attuare qualche disposizione atta a ridurre le spese per esempio quella di diminuire il numero degli Impiegati negli Uffici.

Si trattava di mettere in disponibilità o il signor Marsillio Pietro o il sig. Radina Gio. Batta.

Nella recente seduta consigliare, dopo lunga discussione venne deciso di licenziare il sig. Radina Gio. Batta che doveva perciò abbandonare l'ufficio il giorno 1.o novembre 1921 e di trattenere in servizio il sig. Marsillio Pietro contabile anche della Commissione Comunale per la disoccupazione dato anche la sua pratica ed attività nel disbrigo di altre mansioni.

Frattanto, mentre da un lato si pensava a diminuire il personale per ragioni di economia, dall'altro invece veniva assunto un nuovo Impiegato nella persona del sig. Candoni Bernardo di Cedarchis, mutilato di guerra.

Ottima cosa l'aiutare più che si può coloro, che per la Patria hanno versato il proprio sangue ma in questo caso come pure rampolla nella mente, un dubbio in ognuno, il sig. Candoni Bernardo è veramente assunto perchè mutilato di guerra, o non piuttosto per le pressioni dell'assessore di Cedarchis, al quale premeva assai di allontanare da quella frazione un pericoloso o per lo meno fastidioso concorrente nel commercio?

Attendiamo risposta dal sig. Sindaco che è perfettamente al corrente delle cose?

Prima che fosse attuato il licenziamento del sig. Radina questi venne colpito da grave sventura domestica colla perdita improvvisa della consorte, e per tale motivo il Consiglio Comunale, con altra deliberazione, decise di tenerlo lui in servizio invece del sig. Marsillio Pietro.

Però prima di mettere in atto questa nuova deliberazione la Giunta Comunale interpellò il Presidente della Commissione Comunale di avviamento al Lavoro il quale propose di trattenere in servizio il signor Marsillio quale contabile della Commissione suddetta, riducendogli però della metà le ore di ufficio.

Il Presidente, però non credette di prendere alcuna impegnativa in proposito nella prima riunione, e così invitato una seconda volta dal Sindaco per decidere la questione insieme alla Giunta, si venne ad una vivace discussione, nella quale l'assessore di Cedarchis, col suo contegno esaltato, nelle sue idee imprudenti, coi suoi atti violenti di collera, dimostrò molto chiaramente quale fosse il suo vero pensiero ed il suo unico scopo in tutta questa miserabile faccenda; quello cioè accennato prima.

Se a questo fatterello, accennato per sommi capi, si aggiungano altri dati di fatto, come ad esempio i viaggi fatti con frequenza dal sullodato assessore di Cedarchis a Udine, senza alcuna conclusione pratica e la notevole retribuzione al Comune, per le numerose ore di lavoro allo zio dello stesso assessore quale sorvegliante del Cimitero di Cedarchis; ed altri ancora che troppo lungo sarebbe l'enumerazione viene fatto di domandarsi se il Consiglio e la Giunta Comunale di Arta siano stati eletti per curare gli interessi del Comune o invece per sfruttarlo a loro profitto personale.

Sarebbe tempo che la popolazione invece di tagliare i panni addosso a qualche amministratore Comunale nei Caffè, e nelle osterie, pensasse e decidesse di mandare a spasso quelli che si dimostrano indegni dell'incarico loro affidato.

(Segue la firma)

Da FAGAGNA

Il Comm. C. Emilio Volpe commemorato dal Consiglio Comunale. — Ci scrivono 3:

Si è radunato ieri questo Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno.

Prima di iniziare la discussione degli oggetti, il Pro-Sindaco Signor Bascritera Adolfo prese la parola per commemorare il compianto Consigliere Comm. Avv. C. Emilio Volpe con le seguenti brevi ma appropriate parole:

«Egregi Colleghi,

Ho il mesto dovere di manifestare con le mie povere parole il cordoglio profondo del nostro Comune e di noi tutti per la immatura perdita dello amatissimo comm. avv. Emilio Volpe; che una sciagurata morte ci ha tolto al nostro affetto, alla nostra venerazione, che ci ha privati del nostro miglior Cittadino, del nostro miglior collaboratore.

Emilio Volpe era infatti la nostra guida e come Egli alla sua Fagagna dedicasse le sue cure e molta della sua preziosa attività, mi è d'obbligo il ricordarlo.

Il Comune lo volle eletto Capolista nelle ultime elezioni, e mentre sarebbe stata nostra ambizione di averlo Sindaco, la sua modestia e la tema, per le sue tante occupazioni, di non darsi tutto agli interessi della sua Fagagna, lo dissuasero dall'accettare tale mandato. Ciò non pertanto Egli si occupava delle sorti del nostro Comune, pronto tanto in Consiglio come presso le Autorità Superiori a giovare in ogni difficile situazione, aiutando collAmministrazione perchè questa avesse continuato in opere buone, offrendo i suoi uffici ovunque fosse stato necessario.

Come privato, dotato di una innata bontà, di squisito sentire, di animo gentilissimo, conciliava, consigliava, aiutava anche il più umile che a Lui avesse ricorso, e non è a dire quante benemerenze in molti altri campi Egli si sia acquistato, e quale vuoto incalcolabile abbia lasciato la sua gravissima perdita, che colpì più che tutto l'intera popolazione di Fagagna, che in Lui aveva un patrocinatore, un Padre pronto nel giovare a tutto ed a tutti.

Pieni di profondo cordoglio, di Lui serberemo costantemente il ricordo, come ora alla sua Memoria rivolgiamo il nostro mesto e commosso pensiero e tributiamo la riconoscenza e la gratitudine nostra.

Propongo pertanto che i Consiglieri si alzino in segno di riverente omaggio alla memoria dell'Estinto».

In profondo commovente silenzio tutti i presenti si alzarono associandosi alle espressioni del Presidente.

Da FELETTIS

La nuova Latteria Turnaria. — Ci scrivono 3:

Una buona iniziativa ha avuto la sua attuazione.

Da qualche giorno ha incominciato a funzionare una latteria turnaria sociale, con criteri e mezzi dei più moderni.

Merito principale si è del signor Ernesto Furchir il quale non tralascia occasione per venire incontro ai suoi contadini, per cercare in tutti i modi il loro benessere.

Egli concesse il locale, lo riattò a quasi tutte sue spese interessandosi per l'acquisto del materiale, parte del quale fu pure da lui fornito gratuitamente.

I lavori della latteria hanno avuto inizio sotto i migliori auspici e sono controllati da un Consiglio d'Amministrazione i cui membri prestano, a turno, l'opera loro gratuita.

Al signor Furchir ed a quanti lo coadiuvarono nel superare le molteplici difficoltà vada la riconoscenza di tutto il paese.

LUNGO LA VIA DI UDINE

Festeggiamenti a Risano. — Ci scrivono 4:

Domenica prossima si terranno nella frazione di Risano dei grandi festeggiamenti sportivi a cura della costituenda associazione sportiva Risanese.

Alle ore 13.30 verrà fatta disputare una grande corsa ciclistica denominata «Coppa Conte Otellio» libera a tutti i dilettanti col seguente percorso: Risano — Mortegliano — Codroipo — Rivignano — Latisana — S. Giorgio Nogaro e Bivio Cervignano — Palmanova — Trivignano — Percotto — Risano. Km. 100.

Verranno stabiliti i seguenti controlli: Codroipo — Cervignano — Percotto a gettoni, e saranno segnati con bandiera verde, a Latisana sarà un controllo a firma segnato con bandiera bianco-nera.

Il tempo massimo sarà di 45 minuti dopo il primo circuito.

Alle ore 14.30 verrà data il via alla gara podistica di resistenza; percorso: Risano — Cortello — Risano. Km. 6.

Per la gara ciclistica i premi sono i seguenti: una coppa offerta dal Conte Otellio a quella Società sportiva che avrà più corridori arrivati fra i primi individuati consistenti in diverse medaglie d'oro, Vermeil, e d'argento, fino al 10 arrivato e diplomi.

Per la gara podistica: una medaglia d'oro, due Vermeil ed una d'argento.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Nardini Edo e si chiuderanno alle ore 11 del giorno 9 irrevocabilmente, e non saranno tenute valide se non accompagnate da L. 5 pei ciclisti, e Lire 3 pei podisti.

Al premio di rappresentanza non potranno concorrere che le Società non affiliate.

Alle ore 18.30 vi sarà un gran ballo popolare su ampia piattaforma; suonerà l'orchestra di Lavariano.

L'organizzazione dei festeggiamenti sarà ottima.

Da TRICESIMO

Cura marina. — Ci scrivono 4:

Ieri mattina sono partiti per l'Ospizio Marino Friulano altri 5 dei nostri bambini.

Ieri sera 10 dei 12 inviati con il primo turno hanno fatto ritorno lieti con i segni manifesti del vantaggio ricevuto dalla permanenza al mare. Due di essi sono stati invece trattenuti presso l'Ospizio aven do bisogno di completamento di cura e vi rimarranno ancora un paio di mesi.

Al fine di provvedere i mezzi necessari per quanti hanno più usufruito della cura e quanti altri carità e pietà esigono vengano inviati al mare il Comitato ha diramato un invito per una sottoscrizione pubblica.

Mentre ci riserviamo di pubblicare l'elenco degli oblatori ci piace segnalare oggi due atti gentili che sono la espressione della mirabile gara che si è promossa a Tricesimo per procurare ai nostri poveri bambini un così alto bene. Gli operai della Ditta Rossi Battista hanno devoluto «pro cura marina» il corrispettivo di un'ora di lavoro.

I Capi Stazione delle Ferrovie dello Stato signori Bortolussi, Montali e Palmelo hanno versato allo stesso scopo L. 25 ciascuno, corrispondenti al premio ricevuto per aver prestato servizio la giornata del 1.o maggio.

Non v'ha dubbio che la sottoscrizione aperta con si buoni auspici darà degli ottimi risultati procurando i mezzi finanziari per l'invio al mare di un nuovo gruppo di bambini.

Da TOLMEZZO

R. Scuola Professionale Carnica «Albino Candonia». — Ci scrivono 4:

Dal 6 all'11 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 resterà aperta al pubblico nei locali della Scuola la Mostra dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno scolastico.

Resteranno inoltre aperti i Laboratori della Scuola e il Museo d'Arte Carnica.

Da S. DANIELE

I funerali del compianto Borletti. — Ci scrivono 4:

Dopo due mesi circa di patite sofferenze con santa rassegnazione sopportata mancava domenica ai vivi il sig. Ferdinando Borletti di anni 69 reggente magazziniere di sale e tabacchi.

La scomparsa di questo uomo che godeva tanta stima ed affetto di questa cittadinanza per le sue qualità di perfetto gentiluomo ed ottimo cittadino ha destato un sentito rimpianto anche nei paesi circonvicini da dove sono venuti ad accompagnarlo all'ultima dimora.

Il giorno 3 corrente seguirono i funerali del compianto Sig. Ferdinando Borletti, Gerente il locale Deposito Regie Privative.

Il Sig. Borletti, forte tempra di lavoratore galantuomo e di artista, di famiglia lombarda, stretto congiunto dei noti industriali di Milano, si era stabilito fra noi da circa un trentennio accattivandosi la simpatia e la stima di tutti.

E non è mancato infatti un fitto stuolo di amici e conoscenti a rendere l'ultimo tributo d'affetto al Caro Estinto.

Preceduta da numerose corone del Clero, la carrozza funebre aveva i cordoni retti dai Signori nob. cav. Carlo Narducci, cav. Pietro Pellarini, sig. Pietro Bianchi e sig. Giovanni Perecconi.

Seguivano il feretro: il figlio geom. Giusto, il cognato cav. G. Mora, il genero Sig. G. Narcimbeni di Pontebba i nipoti sig. cav. A. Borletti di Milano e rag. cav. E. Moradi Udine.

Sentite condoglianze alla famiglia.

Partano da queste colonne le nostre più sentite condoglianze alla famiglia e ai congiunti del compianto uomo.

Da GRADISCA

Qualche cosa della Società Itala. — L'altro giorno conversando con l'amico Pino Odorico presidente della Società Itala, della quale egli è stato l'ideatore ed assieme ad altri suoi amici fondatore, imparai a conoscere un po' di cronistoria di questa associazione che attraverso quattro anni che seguirono la fine dell'aguerra, ha avuto una parte così preminente nella vita cittadina.

Essa fu fondata nel marzo dell'anno 1919; alla seduta del Comitato promotore parteciparono giovani gradiscani, d'ogni ceto. Anzi la maggioranza era composta del ceto operaio cittadino che alla quasi unanimità accettarono il nome da darsi alla costituita Società, dopo che il presidente ebbe loro con appropriatissime parole illustrato lo scopo di essa, che sopra e prima di ogni partito, o tendenza politica doveva essere italiana.

La Società nacque sotto i migliori auspici, e nei suoi primi mesi di vita dimostrò uno sviluppo tale da irritare purtroppo alcuni di quelli che dovevano essere poi i suoi più accerrimi nemici, non disdegnosi di adoperare le armi più vili contro di essa.

S'incominciava allora ad affilare di nascosto le armi per magliarle contro tutto ciò che sapeva d'Italia e di vittoria. Nacque così quell'odio cieco, e stomachevolmente opportunistico, contro tutto ciò che sapeva di Patria, di nazione, di tricolore. I mestatori e predicatori di nuove dottrine maledivano la nostra santa guerra, mentre cercavano fomentare quella che doveva essere la più terribile strage che mai avesse colpita l'Italia nostra — la guerra civile.

Costrinsero i giovani operai a dimettersi in massa dall'«Itala» e a iscriversi al Circolo di coltura. Tutti i giovani operai però non si lasciarono traviare da questi nuovi sacerdoti e restarono sempre i migliori e più laboriosi soci dell'«Itala».

La Società incominciò così a navigare in un mare burrascoso, e sarebbe stato anche travolta se non l'avesse guidata l'incrollabile fede nell'Italia che infiammava i pochi che la reggevano.

A Gradisca la rossa, a Gradisca la rocca del bolscevismo friulano, dalle finestre dell'«Itala», sventolava sempre, in ogni occasione di manifestazioni nazionali, il tricolore.

Così attraverso moltissime difficoltà morali e materiali, l'«Itala» seppe affermarsi, farsi rispettare e dare alle sue attività un'impulso e uno sviluppo tale da rendersi noni in tutto il Friuli e fuori.

La sua squadra di foot-ball era considerata una delle migliori e più forti della Venezia Giulia.

Si dovette, però scioglierla essendo state le spese, per il suo mantenimento, troppo forti, non possedendo la Società «Itala» un campo sportivo chiuso, sul quale durante le partite si avrebbe potuto raccogliere del denaro.

E ciò non fu possibile da iscriversi al poco interessamento che il locale Municipio e le autorità hanno avuto finora per le manifestazioni sportive.

Mi compiaccio però dirti che sabato ebbe luogo una seduta della direzione dell'«Itala» e degli ex componenti la squadra di foot-ball per la sua ricomposizione, e per ridare vita a quello che accanto all'ognor crescente e da tutto il Friuli mai abbastanza lodata e ammirata orchestra dell'«Itala», devono essere vanto e orgoglio tutto gradiscano.

Purtroppo però i meriti di questa nostra Società sono stati forse anche troppo misconosciuti. Si vuol dire per esempio da taluni che la Società «Itala» non ha mai dato alcun utile al Comune.

Non ricordano più tutte le feste di beneficenza indette dall'«Itala», e tutto il denaro consegnato alla Cassa del Comune pro fondo poveri, e il denaro distribuito direttamente dalla direzione della Società ai più bisognosi gradiscani.

Non ricordano più tutte le manifestazioni nazionali indette e organizzate dall'«Itala», fra cui primeggia la splendida sua riuscita, la commemorazione del VI Centenario Dantesco che ha lasciato in tutti i cuori

---

I Genitori **Aldo Del Mestre e Annita Bortolini** insieme ai parenti tutti, annunciano con animo straziato la morte del loro Caro Angioletto

LUIGINO
di mesi 6

avvenuta questa notte improvvisamente.

I Funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 8 antimeridiane.

La Cara Salma proseguirà per Palmanova dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Udine, 4 luglio 1922.

---

friulani il più bello, il più profondo, il più entusiastico ricordo della somma gloria nostra: Dante.

All'Asilo Infantile. — In questi giorni si potè visitare i lavori eseguiti dalle bambine di questo Asilo.

Tutti i visitatori rimasero soddisfatti della bella mostra, la quale va a tutto vanto della maestra signorina Maria Bernardi che con pazienti ed amorevoli cure seppe istruire quei bambini.

Pro Italia Redenta. — Ieri nel Novo Cine sito nei locali della Casa del Popolo, gentilmente concesso, si tenne una festa di beneficenza a favore «Italia Redenta» per sussidiare gli Asili Infantili.

Il concorso fu straordinario e la vasta sala era zeppa di spettatori.

Venne suonata la marcia reale che fu ascoltata da quel numeroso pubblico a capo scoperto e in religioso silenzio.

La Sociale. — Lavora sulle scene del Nove Cine riscuotendo applausi dal numeroso pubblico che assiste a questo spettacolo di canto e prosa.

Onorificenze. — Il nostro Sindaco Francesco Marizza, il Sindaco di Merna Ferruccio Castellan e il direttore del R. Istituto Magistrale Matteo Manzin sono stati nominati Cavalieri della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

CRONACA CITTADINA

Contro la profanazione per lo scempio DI MONTE NERO

Domenica 16 luglio sarà riconsacrato con solenne cerimonia il Monumento eretto agli eroi Alpini di Monte Nero. Come è noto i Comuni Slavi della regione, di propria iniziativa e per dimostrare la loro riprovazione per l'atto inconsulto e malvagio, si sono assunti il preciso impegno di ripristinare il Monumento «dov'era e come era» a loro cura e spese; ciò che l'Associazione Nazionale Alpini ha creduto di concedere loro.

Le rappresentanze dei Comuni Slavi hanno deliberato il loro intervento ufficiale alla cerimonia d'espiazione e ad essa sono fin d'ora invitati a partecipare le Associazioni ed i cittadini che mantengono alto il culto della Patria e dei suoi Morti.

L'Associazione Nazionale Alpini, cui è pervenuta notizia di numerose sottoscrizioni aperte in varie città allo scopo di contribuire alla ricostruzione del Monumento, ha espresso il desiderio che le somme raccolte vengano devolute ad opere di beneficenza e particolarmente a favore degli orfani degli Alpini caduti a Monte Nero.

Quelli che intendono partecipare alla cerimonia di riconsacrazione del Monumento sono pregati di darne avviso alla Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Alpini, inscrivendosi presso la Cartoleria G. B. Cremese (Via Cavour) entro il giorno 13 compreso.

A suo tempo verranno comunicate le modalità della cerimonia.

Pro Monumento del Monte Nero

Alla Federazione Friulana Combattenti sono pervenute le sottoelencate offerte per la ricostruzione del Monumento sul Monte Nero:

Raccolte dalla signorina Rina Pobrecca fra le signore e signorine di S. Pietro al Natisone e le insegnanti ed alunne della R. Scuola Normale L. 430 — Contessa Elisa de Puppi 10.

La Federazione sentitamente ringrazia le generose oblatrici per il loro gentile atto di solidarietà.

La «Casa del Popolo» IN LIQUIDAZIONE

Come è noto, la Camera del Lavoro di Udine aveva acquistato per 600 mila lire il palazzo Mangilli in piazza Garibaldi ivi insediandosi con tutto il ministero delle organizzazioni socialiste e comuniste.

Il pagamento delle 600 mila doveva effettuarsi a rate e una prima — crediamo di centomila lire — era stata raccolta con quella famosa trattenuta di 25 lire sul salario di ogni operaio e regolarmente — crediamo — versata all'atto dell'acquisto.

Garanti per il rimanente della grossa somma si erano offerti con le loro firme l'avv. Spinotti e l'on. Cosattini. I quali oggi — se non siamo male informati — hanno deciso di lavarsene le mani. Ciò significa che la Camera del Lavoro o Casa del Popolo deve abbandonare il palazzo per cedere il posto ad altra persona, o ente, o organizzazione che sia in grado di pagare subito e in contanti.

La «Casa del Popolo», dunque, dovrà sloggiare e trovarsi una sede più modesta.

Si dice che il palazzo sarà acquistato dalla Federazione delle Cooperative rosse, a capo della quale è il noto Ricci.

Sarebbe un sollievo per Cosattini e Spinotti! Quella «garanzia» è davvero una spina nel cuore!

Opere di Gino Pinelli all'Esposizione

Il Prof. Gino Pinelli, già noto al pubblico udinese per avere lo scorso anno inaugurato una splendida mostra d'arte individuale nel nostro palazzo degli uffici, si è nuovamente affermato a Bologna all'Esposizione d'Arte Primaverile Francesco Francia ove figurano due sue opere, interessanti anche la nostra città, che rappresentano l'una «Un effetto di sole di mattino in Piazza delle Erbe», l'altra pure «Un effetto di sole verso sera dalla loggia municipale».

Il Pinelli che è una forte tempra di artista, è un impressionista dalla pennellata larga e sicura. Nello studio di ambiente e nella pittura che dal soggettivismo sentimentale tende al realistico, panoramico, con le più tenui sfumature di luci e di ombre, il Pinelli entra arditamente a far parte di quella schiera d'artisti che così bene si sono affermati nelle ultime mostre delle più importanti città d'Italia.

Anche all'Esposizione nazionale di Arte di Padova, testè aperta, abbiamo potuto ammirare un'opera già nota a Udine: «Un consiglio». Questo pastello fa bella mostra, nella sala Veneta, accanto a quelli d'insigni artisti come Emma e Beppe Ciardi, Milesi, De Stefani ecc.

All'egregio amico che sa con tenacia e passione, ascendere le faticose vie dell'arte, mandiamo le più vive congratulazioni e i più fervidi auguri.

a. b.

Dopo il grande successo

Non credo che leggendo i diversi articoli apparsi sui giornali cittadini a proposito del Caffè Contarena il lettore abbia potuto comprendere di chi sia il maggior merito dell'opera. L'osservatore, invece, si è orientato subito perchè alzando la testa prima di entrare, guardando intorno all'interno, ha compreso che la maggior soddisfazione sarà di colui che ha creato lo ambiente adatto ad ottenere simile effetto.

Quando l'arch. D'Aronco or sono parecchi anni volle costruire sull'angolo il vasto ambiente che oggi ammiriamo, trovò che molti concittadini non erano del suo parere perchè ad essi sembrava impossibile di poter togliere a Mercatovecchio il primato dei caffè.

Molti furono i coefficienti che sollecitarono il cambiamento di opinione e tra questi principali sono lo spirito nuovo del dopo-guerra e il desiderio di avvicinare la nostra città a quelle migliori abitate e conosciute durante il periodo dell'invasione. Ma questo trapianto sarebbe avvenuto, ugualmente in un tempo probabilmente più lungo senza lo sbalzo a cui abbiamo assistito in questi giorni.

Per ora la novità attrae quasi tutti; ritornerà poi una sana e duratura distribuzione, ma non potrà venir tolto il primato a questo simpatico ritrovo dove si ricorderà con gratitudine insieme al maestro costruttore e il decoratore e gli esecutori assegnando ad ognuno il giusto premio.

Ma per dare il giudizio nella nuova grandiosa sede degli uffici comunali bisogna attendere che l'opera intera sia finita — l'opera destinata a dare testimonianza nei secoli del coraggio e del valore dell'attuale generazione.

I vecchi alunni al prof. dott. cav. E. Bevilacqua

La spontanea e schietta manifestazione di affetto e di grande stima che il corpo insegnante e gli alunni del nostro Istituto Tecnico, hanno testè esternato al caro Prof. Bevilacqua, nell'occasione del suo collocamento a riposo, ha trovato larga eco in tutto il Friuli. Questo perchè non v'è angolo della nostra piccola Patria, ove un allievo del distinto ed esimio maestro, non abbia recato a profitto della pratica professionale utili e indispensabili cognizioni, apprese dalla viva voce del sapiente Professore.

Crediamo quindi di renderci interpreti del pensiero degli ex allievi dello Istituto associando il cuore ed i voti di tutti coloro che nella scuola appresero ad amare e stimare il prof. Bevilacqua, alla bella manifestazione di affettuoso attaccamento alla sua persona, che è lustro delle matematiche discipline della scuola italiana.

Il saluto affettuosissimo e bene augurante dei vecchi alunni, racchiude in sè viva riconoscenza e grande venerazione per l'ottimo insegnante, che larga impronta di cari ricordi e di buoni insegnamenti ha saputo infondere negli animi nostri.

Al Prof. Bevilacqua, la vecchia scolaresca, augura nella sua Vicenza, molti anni felici ed irradiati da quella pura gioia, che solo è serbata al cittadino che ha ben meritato della Patria.

Udine, 5 luglio 1922.

Geom. Piccini Achille

Federaz. Impiegati ex-combattenti

Il giorno 8 del c. m. alle ore 20.30 nella casa del Combattente Piazzale 26 Luglio N. 1 (Porta Venezia) si riuniranno in assemblea ordinaria i soci della sezione udinese della federazione impiegati ex combattenti e smobilitati, per discutere su provvedimenti di massima importanza.

Sono vivamente pregati tutti i soci ed anche quelli che pur non essendo soci, intendono di aderire alla federazione, di non mancare.

Imposta sul patrimonio

L'Intendenza di Finanza rende noto che, per considerazioni di opportunità, il Ministero ha disposto che le Agenzie delle Imposte ritengano tempestive le dichiarazioni patrimoniali presentate entro il 31 luglio 1922.

Trattoria comunale

Oggi. Mattina: Riso e patate — Rotolini di manzo ripieni.

Sera: Maccheroni al sugo — Arrosto di vitello e contorno.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.18 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.10.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.32.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40

Partenza da Lignano ore 17.00.

Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» 0.20
» » » 50	»	» 100	» 0.60
» » » 100	»	» 250	» 1.55
» » » 250	»	» 500	» 2.—
» » » 500	»		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Un cadaverino mummificato rinvenuto in una soffitta

La casa al N. 5 di Via Moresina (S. Gottardo) è abitata da circa un anno dalla famiglia Minel Giovanni d'anni 45, venditore di latte, ed è composta dalla moglie di questi e da una figlia di anni 30 nubile con due figli.

Ieri nel pomeriggio il Minel stava facendo una pulizia generale alla sua camera da letto. Salito sopra una scaletta a mano era intento a togliere delle ragnatele dal soffitto allorchè si accorse che in un certo punto, sollevando una tavola, si poteva accedere nella sovrastante soffitta. Spinto dalla curiosità riuscì ad infilare la testa in quella specie di botola ma subito la ritrasse colpito da uno strano involto che era adagiato poco discosto e sul quale era posato un lungo pugnale.

Di che cosa si trattava?

Scese e raccontò della scoperta misteriosa e subito dopo, altri assieme a lui, raggiunsero la soffitta e poterono constatare, con raccapriccio, che in uno straccio di lana bianca era avvolto un piccolo cadavere.

Si mandò subito a chiamare i carabinieri e il dott. Marzattini.

Quest'ultimo, esaminato il cadaverino, constatò che era completamente mummificato.

Non fu possibile distinguere il sesso e in quanto all'età il sanitario la ritiene di circa 6 mesi. La morte deve essere avvenuta da oltre un anno.

Il cadavere conserva ancora tutti i capelli che sono di colore biondo e ha il collo attorcigliato da un nastro di tela che servì indubbiamente a strangolarlo.

Dopo le prime indagini i carabinieri provvidero a far trasportare il cadavere, che è tutto indurito come un cartone, al cimitero dove sarà sottoposto ad un esame.

La casa abitata dalla famiglia Minel durante l'invasione è rimasta abbandonata. Non è escluso che la morte risalga a quell'epoca ma i carabinieri stanno indagando.

Stonature

Che un prete si faccia sorprendere di pieno giorno in una «casa di cura» di via Villalta e richiami su di sè all'uscita dalla casa stessa la clamorosa curiosità del popolare rione — come è avvenuto l'altro giorno — è semplicemente umano. «Quandoque bonus dormitat Homerus».

Più che una stonatura tutto ciò può rappresentare una «licenza» musicale tollerata dalle regole del contrappunto e usata, se non erriamo, anche dai grandi maestri.

Una vera e propria «stonatura» è stata invece rilevata e commentata domenica mattina davanti l'ingresso della nostra cattedrale.

Nell'ora più propizia, mentre i fedeli entravano più numerosi al tempio per ascoltare la messa, proprio sulla soglia, due striduli ragazzini offrivano in vendita i giornali clericali «Bandiera Bianca» — il «Friuli» ecc.

La politica si era collocata alla soglia della chiesa! a quando la vendita dei giornali nelle case di Dio?

Società Alpina Friulana

Per domenica 9 luglio in occasione dell'inaugurazione del Ricovero al Mangart che verrà ribattezzato dalla Società Alpina delle Giulie col nome dell'Eroe triestino Giuseppe Sillani, viene indetta la seguente gita:

Sabato ore 16.5: partenza in treno — Ore 17.56: arrivo a Chiusaforte — Ore 22: arrivo a Nevea. Pernottamento.

Domenica ore 4: Sveglia. Caffè — Ore 4.30: partenza — Ore 7: Arrivo al P.o Predil — Ore 10: Arrivo al Ricovero. Incontro con i colleghi della Giulie. Colazione al sacco. — Ore 12: partenza — Ore 13: Arrivo alla forcella discesa per la valle Romen — Ore 17: Arrivo a Tarvis. Pranzo — Ore 73.38: Partenza — Ore 24.45: Arrivo ad Udine.

Avvertenze. — La Società, se possibile, provvederà un carro per il trasporto dei gitanti da Raccolana a Sbetti.

Associazione Magistrale Friulana
UMBERTO CARATTI

Il Consiglio provinciale dell'A. M. F. si riunirà domani alle ore 10 in Udine per trattare il seguente Ordine del giorno:

1. — Importanti comunicazioni della Presidenza;

2. — Eventuali proposte.

Nel mentre a Roma si stanno trattando questioni vitali per la Classe magistrale e prima che abbia termine l'anno scolastico, la Presidenza dell'A. M. F. intende affiatarsi coi Rappresentanti delle Sezioni e prendere i necessari accordi.

Onori alla memoria di un valoroso comprovinciale

Il 7 maggio scorso, la sezione di Padova del C. A. I. ha inaugurato, al «Rifugio-Albergo Archeson» sul Grappa, una lapide in onore al compianto dott. Giuseppe Feruglio. La lapide porta scritto, sotto lo stemma del C. A. I.:

«Fra questi monti sacri alla Patria — che — Giuseppe Feruglio — prediletse per le visioni grandiose — e per studiarne i naturali fenomeni — la Sezione di Padova — del — Club Alpino Italiano — ricorda — l'alpinista valente, il benemerito socio — N. 1882 — M. 1918.

7 - 5 - 1922».

Concorso nei Reali Equipaggi

Presso il Ministero della Marina, Direzione Generale del Corpo Reale Equipaggi, è aperto un concorso, mediante esame teorico-pratico, per lo arruolamento volontario di 150 allievi meccanici. Sono ammessi a concorrere i giovani borghesi, cittadini italiani che, oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, siano nati non prima del 31 dicembre 1903 e non dopo il 31 dicembre 1905; abbiano conseguita almeno la licenza del Corso popolare, alla fine, cioè, della 6 elementare, od un titolo che ammetta a scuole secondarie, ovvero il passaggio al 2.o corso di una R. Scuola Professionale — (Sezione meccanici).

Non sono ammessi al concorso che coloro che per qualsiasi motivo siano stati espulsi da altre Scuole della R. Marina, o prosciolti per qualsiasi motivo da ferma contratta nel Corpo reale equipaggio.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non più tardi del primo settembre 1922, la domanda scritta di proprio pugno e firmata su carta bollata da lire una (anche nel caso di povertà dell'aspirante), indirizzandola a quella Autorità Marittima che si trovi più vicina alla loro residenza.

Sulla domanda dovrà risultare l'indicazione esatta dell'indirizzo dell'aspirante.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura (Ufficio Gabinetto).

Assunzione obbligatoria al lavoro DEGLI INVALIDI DI GUERRA

La Giunta Provinciale per il Collocamento e la disoccupazione ci comunica:

Domande presentate N. 113 — Invalidi collocati 19 — Restano da collocarsi N. 94.

I 94 invalidi da collocarsi divisi secondo il Quadro-indice delle categorie di mestieri:

Categoria 1.a Agricoltura 5 — Cat. II. Industrie estrattive 1 — Cat. III. Industrie del legno ed affini 6 — Cat. V. Edilizia 22 — Cat. VI. Tessili 1 — Cat. VIII. Industrie Poligrafiche 10 — Categoria X Impieghi 26 — Categorie varie 23 — Totale N. 94.

Bambini ritornati da Grado

Ieri è ritornato da Grado il primo scaglione di bambini, che la Società Protettrice dell'Infanzia aveva inviato nella propria Colonia, per la cura marina.

La festosità per il ritorno in seno alle famiglie, che numerose attendevano alla stazione, non valeva a frenare nei piccoli risanati il rimpianto del soggiorno in Colonia, per la proficua assistenza e le amorevoli cure in gran copia ricevute.

Oggi partirà per Grado un altro contingente circa di curandi.

Corso Istruzione premilitare

Gli allievi premilitari del corso 1922 sono invitati ad eseguire presso la Direzione del Corpo — Via Jacopo Marinoni N. 10 — il versamento del Fez del bracciale e del libretto di tiro.

Il ritiro verrà eseguito nelle ore pomeridiane dalle 15 alle 16 da domani in poi.

Grave incendio

Stanotte, chiamata d'urgenza, è partita la nostra squadra di pompieri per Meretto di Tomba ove si è sviluppato un grave incendio del quale, data l'ora tarda, non abbiamo particolari.

Corte d'Assise
I gravissimi fatti di sangue di Biauzzo
UN OMICIDIO E UN MANCATO OMICIDIO
LA SENTENZA

Ieri ebbe termine il processo per lo omicidio avvenuto a Biauzzo di Codroipo la sera del 20 dicembre 1920.

Nella mattina parlò l'avv. Candolini, rappresentante della P. C., nel pomeriggio tennero le loro arringhe il cav. Guidorizzi, rappresentante il P. M. e i difensori avvocati Bellavitis, Sartorelli e Bertacioli.

In seguito al verdetto dei giurati e udito il P. M. l'ill.mo sig. Presidente della Corte cav. Dolce, **condannò Antonio Zanin a la reclusione per anni diciotto, mesi cinque e giorni cinque, e mandò assolti gli altri imputati:** Angelo Ottogalli (detto Pignat) ed i fratelli Luigi, Giovanni, Elia ed Emilio Zanin, i quali furono immediatamente posti in libertà.

La tragedia di un fidanzato respinto

Stamane comincia la discussione di una causa che ha per sfondo un dramma passionale.

La sera del 7 luglio 1920 nel pacifico paese di Rive d'Arcano veniva compiuto un orribile delitto di sangue: la ragazza Laura Bazzari colpita da parecchi colpi di arma da fuoco alla schiena cadeva bocconi al suolo per non più rialzarsi.

Chi era l'uccisore?

L'ex fidanzato della ragazza, il giovane G. B. Narduzzi di S. Daniele che per alcuni mesi aveva amoreggiato con la Bazzara, ma non aveva potuto sposarla per l'opposizione della famiglia di lei.

La sera del 7 luglio il Narduzzi partì da S. Daniele e si recò a Rive d'Arcano. Giunto presso l'abitazione della sua ex fidanzata, verso le 20.20 la vide uscire di casa con due amiche. Egli la salutò e si sedette sopra un muricciolo, come se attendesse qualcuno. Le due amiche si staccarono dalla Laura per recarsi alle loro case; avevano però fatti appena pochi passi che udirono alcuni colpi di arma da fuoco; il Narduzzi aveva ucciso la disgraziata fanciulla!...

L'uccisore fuggì per la campagna, ma poi venne a Udine e qui fu riconosciuto dal dott. Blasutti, Commissario prefettizio di Rive d'Arcano ed arrestato al bar Vittorio Emanuele dal vice commissario di P. S. dott. Rendola.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 4. — (Cambi) — Francia 178.75 — Svizzera 406.75 — Londra 93.42 — New York 21.60 — Germania 4.70 — Vienna 0.12.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano